

GAMURRA s.f.

1. 'ampia e lunga veste da donna, da portare sotto a una sopravveste (detta vestito), aperta davanti, decorata con bottoni e provvista di maniche, di solito staccate o diverse dalla veste (ad es. in tessuto diverso o di un altro colore)'; unitamente alla cioppa costituiva l'abbigliamento invernale

– XXVI.22: «À proferto lo panno p(er) le cioppe molto escarso; e delle **gamurre**, che àno nicistà d'una per uno quelle 2 fanciulle».

– L.45: «E volle che Marcho andassi cho' llui a chasa sua, e chiamò giù la fanciulla e **gamurra**: la vide».

– LXVII.70: «che gl'è la Lesandra, che quando à bisogno di richucire la **gamurra**, si mette la cioppa in sulla chamicia tanto che ll'è racconcia».

Frequenza totale: 3

gamurra *Freq.* = 2; L.45; LXVII.70.

gamurre *Freq.* = 1; XXVI.22.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 333.

Corrispondenze. Balducci Pegolotti, *Nuovi testi fiorentini*, Piovano Arlotto, Lorenzo de' Medici, Firenzuola, G. M. Cecchi (cfr. TLIO § 2, GDLI § 1, MUZZARELLI 1999: 356). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 1](#).